IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 102. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Roma, arretrato cent. 10 Lunedì, 13 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione nell'Eritrea

La ritirata dell'esercito scioano, la quale pare non potessi ormai mettere in dubbio, collegata a quella dei Dervisci, che, battuti in due successivi fatti d'armi dal colonnello Stevani, hanno ripassato l'Atbara, crea nell'Eritrea una nuova situazione politico-militare, che dipenderà da ciò volgere a nostro vantaggio o a nostro danno.

Discutere di rivincita con le armi, anche astraendo dai noti propositi del governo attuale, che non la vuole né ora né poi, se dalla forza degli avvenimenti non vi sarà, suo malgrado, trascinato, sarebbe, allo stato delle cose, un fuor d'opera.

Non lo consente la stagione avanzata, non lo consente l'allontanamento del Negus, il quale, lungi dal marciare in avanti per cogliere il frutto della vittoria, che la leggiera ricezione del generale Baratieri gli ha dato, ha preferito mettere tra lui e noi qualche centinaio di chilometri.

Illudersi sulla possibilità di una pace onorevole e dignitosa, che risolva il dissidio italo-abissino, non è più possibile, e, pare, dopo le ultime vergognazioni di Menelick, le quali dimostrano a chiunque non chiuda espressamente gli occhi per non vedere che le sue pretese offerte di pace sono state e sono ancora una canzonatura, diplomatica, col l'Italia, per fatto principale di quel generale Baratieri, ha avuto l'inganno di prestarsi.

Escluso che si debba riprendere la guerra e che si possa fare la pace, non ci resterebbe che attendere con le armi al piede lo svolgersi degli avvenimenti e di esso prendere consiglio per le risoluzioni a venire.

Ma anche questo partito, che in altra circostanza apparirebbe savio e prudente, non ci è consentito dalla grave situazione dell'Eritrea presidio di Adigrat, che l'Italia non può abbandonare a sé stesso e votare, con esso leggiero, a morte certa.

Dunque? E dovere nostro, è dovere del Governo provvedere per la liberazione di quei valorosi, che dietro gli spalti di Adigrat tengono alto il nome e l'onore dell'Italia.

Si comprenderà e si poteva accettare il sacrificio di Makalè — la guerra ha le sue esigenze e, per quanto dure, conviene subirle — perchè la resistenza di quel pugno di uomini, che il paese ricordera con riconoscenza, dava tempo e modo al generale Baratieri di recarsi compiere la sua preparazione militare; non si comprenderebbe, nè si potrebbe accettare oggi l'inutile sacrificio dei difensori di Adigrat, perchè nessun vantaggio potremo trarne nè per la guerra, che il Negus rifiuta, nè per la pace che non possiamo diplomaticamente conchiudere.

Ma potrà egli, il generale Baldissera, tentare, con speranza di buon fine, la liberazione?

Ecco il punto oscuro; ecco l'incognita della situazione.

Prima di arrischiarne una risoluzione e per averne norma giovera stabilire lo stato preciso delle nostre forze in Africa, che, presso a poco, è il seguente:

Truppe nazionali di fanteria. — Erano in Africa al 1° ottobre del 1895, il battaglione cacciatori e 2 battaglioni di linea; ne furono, non mano, inviati altri 49, chè 45 prima del combattimento di Abba Carima e 3 dopo quella disgraziata giornata e più precisamente: 37 battaglioni di fanteria di linea, 7 di bersaglieri e 5 di alpini, i quali, partendo da Napoli, avevano la forza di 680 uomini alcuni e di 800 gli altri. Una, il 21°, inquadrava eccezionalmente 890 uomini.

Dati un totale di 52 battaglioni con 34,190 uomini a rancio.

Nel combattimento di Abba Carima furono distrutti 12 battaglioni di linea, 1 di bersaglieri ed 1 di alpini. Gli avanzi, raccolti dopo la battaglia, furono in parte rimandati in Italia ed in parte assegnati ai rimanenti battaglioni. Il battaglione cacciatori è chiuso nel forte di Adigrat: di guisa che ne sono stimati utilizzabili 377, ossia: 27 battaglioni di linea, 6 di bersaglieri e 4 di alpini, i quali complessivamente costituiscono una forza di circa 18,000 uomini, che il generale Baldissera ha riunito in 11 reggimenti e 3 brigate, tenendo 3 battaglioni a disposizione.

Truppe indigene di fanteria. — Degli 8 battaglioni, che se ne avevano, alla fine di febbraio, 3 ne erano rimasti e gli altri 7 combattevano ad Abba Carima. Con i loro avanzi si sono potuti riordinare appena altri 3 battaglioni della forza media di 800 uomini — Sono i battaglioni che agli ordini del colonnello Stevani, operano sul fronte occidentale contro i Dervisci.

Totale: 4 battaglioni con 3500 uomini approssimativamente.

Truppe d'artiglieria. — L'esercito coloniale ne aveva 2 batterie di indigeni, dall'Italia ne furono necessivamente mandate 16, senza tener conto della batteria di mortai; ma, nella infelice giornata del 1. marzo si sono lasciati sul campo di battaglia i pezzi di 11 batterie e mezza, sicchè ne restano solo 8 batterie e mezza, con 38 pezzi ed 1 migliaio circa di uomini.

Dello truppe del genio, e delle altre destinate ai servizi accessori delle sussistenze e dei trainì non occorre il dettaglio. Basti il dire che le prime sono numerose e le seconde sufficienti, essendo stati sospesi i nuovi invii, che il precedente Ministero aveva in pronto.

Onde, riassumendo, il Corpo di spedizione in Africa comprende, in questo momento:

a) 3 brigate di fanteria con 6 batterie da montagna, riunite in due divisioni, che tengono la linea Asmara-Ghinda-Archico, sul fronte meridionale;

b) 3 battaglioni di ascari con 1 sezione di artiglieria da montagna, che operano contro i dervisci nella zona di Cassala, dove hanno testè riportato, sotto il comando del colonnello Stevani, due ripetuti successi:

c) 3 battaglioni di fanteria a disposizione, dei quali ignoriamo la precisa dislocazione, ma che probabilmente proteggono le retrovie di Cheren e dell'Asmara;

d) i presidi di Adigrat e di Cassala, cioè 2 battaglioni ed 1 sezione di artiglieria da montagna.

Sono, pertanto, dai 25 ai 30 mila uomini, dei quali il generale Baldissera potrebbe disporre per una impresa diretta a liberare Adigrat; forza, che dovrebbe essere sufficiente contro le truppe tigrine di ras Alula e ras Mangascià, che sole tengono ancora il campo e che non possono superare i 15 mila armati.

Dalla parte dei Dervisci un nuovo attacco, a breve scadenza, non sembra probabile.

Ma, se pure la colonna Stevani dovrà essere lasciata, per misura di precauzionale prudenza, a guardia di quella frontiera, non potranno essere quelle due o tre migliaia di uomini, che potranno esercitare un peso decisivo sulle risoluzioni del generale Baldissera, che di uomini ne ha sempre quanti ne bisognano ed anche di avanzo.

E' vero che i battaglioni ,del colonnello Stevani sono i più aggueriti e che sarebbero un elemento prezioso di riunione per una operazione così ardita, cui occorrono speditezza e conoscenza di luoghi; ma non è detto che quegli ascari non possano essere temporaneamente rimpiazzati nelle posizioni di Agordat e di Sabderat, per mutua e per arte fortissime, da truppe bianche, salvo a rimandarveli ad impresa compiuta.

La tregua, che la ritirata dei Dervisci consente ad Occidente, può essere usufruita a vantaggio della situazione del Mezzogiorno. Ne deve escludersi che quella tregua debba protrarsi indefinitamente; anzi molti indizi concorrono a questo fine.

Sicchè, pare a noi, che non sarà il numero degli uomini, che potrà trattenere il generale Baldissera dal tentare la liberazione del presidio di Adigrat.

Lo potranno forse considerazioni di ordine locale e logistico, lo stato dei suoi servizi di trasporto, lo spirito delle popolazioni, attraverso le quali la spedizione dovrà marciare, e di questo nulla possiamo dire e nulla prevedere — tutto sono poche e sono monche le notizie, che il governo ne dà o ne lascia dare dai corrispondenti che sono sul luogo.

Ma, o con le armi o con i negoziati, il presidio di Adigrat deve essere restituito a libertà — se con quelle o con questi, tocca cui spetta risolvere.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

" Dopo la sua visita a Pietroburgo, Li-Hung-Chang si recherà a Londra per conferire con lord Salisbury.

" Egli ha abbandonato il suo progetto di viaggio in America. "

Lisbona. — Il colonnello José Estevao de Moraes Sarmento è stato nominato ministro della guerra in luogo del dimissionario colonnello Pimentel Pinto.

Lisbona. 12. — E' arrivato il nuovo ministro belga signor de Buriet.

Londra. — Telegrafano da Capetown al *Times* che il contratto per il prolungamento della ferrovia di Beira verso Salisbury è stato firmato.

Londra. — Si ha da Simla, che la delimitazione della frontiera fra la Persia e il Beluchistan procede in modo soddisfacente e che i lavori saranno terminati il 20 corrente.

Parigi. — L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo: " Al suo ritorno da Pietroburgo il Principe Ferdinando passerà da Parigi, dove si tratterrà per alcuni giorni. "

Budapest, 12, ore 23. — Il presidente del Consiglio, Banffy, e il ministro delle finanze sono partiti per Vienna, dove il primo resterà in occasione del ricevimento dell'Imperatore Guglielmo.

Hohenlohe a Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna. 13, ore 1.20. — Il principe di Hohenlohe è arrivato ed è sceso all'*Hotel Continental*, addobbato per la circostanza di fiori e tappeti.

La morte di Tricupis.

(8) **Cannes**, 12 — Stanotte è morto **Charilaos Tricupis**, già Presidente del Consiglio dei ministri in Grecia.

Figlio di Spiridione Tricupis, diplomatico greco e autore di una *Storia della Rivoluzione greca*, Charilaos era nato a Nauplia nel 1832.

Dopo aver studiato a Parigi ed essere entrato nel Foro atenese, nel 1862 fu nominato nel servizio diplomatico come *attaché* alla Legazione di Londra e fu promosso segretario nel 1865 e *chargé d'affaires* nel 1869. Nel 1865 fornì a lui affidati i negoziati per la cessione alla Grecia delle Isole Jonie da parte dell'Inghilterra e nell'anno successivo ebbe il portafoglio degli affari esteri. Divenne allora il rivale del primo ministro Coumoundouros che assunse due volte come presidente del Consiglio, nel 1877 e nel 1879. Nel 1881 formò un ministero, ma dovette dimettersi perchè la sua politica fu considerata troppo pacifica.

Fu allora sostituito dal più bellicoso signor Delyannis, che sostituì a sua volta nel 1886 quando il rifiuto della Grecia di disarmare condusse alla nota dimostrazione navale delle potenze.

Si avvicendò un'altra volta al potere col suo rivale, ma si dimise nel 1894 in seguito alle proteste delle potenze, e specialmente della Germania, contro il suo progetto di accomodamento del Debito estero.

Gli succedette Nicola Delyannis nipote del vecchio uomo di Stato Teodoro e che fu poi ultimamente sostituito dallo stesso.

Il signor Tricupis era da qualche tempo malfermo in salute ed è morto in seguito ad una affezione cardiaca.

La Grecia perde in lui uno dei suoi uomini di Stato più notevoli, molto stimato anche all'estero.

I proventi dell'Erario

Marzo è stato abbastanza discreto per l'Erario. Le tasse di consumo hanno prodotto 31 milioni e 600 mila lire: cosa un milione e mezzo in più del marzo 1895, dovuto specialmente ad importazione maggiore di grano.

Le *privative* hanno dato anch'esse un aumento di 250 mila lire sui 37 milioni incassati.

L'aumento è nei sali e tabacchi, che hanno compensato la diminuzione di 573,000 lire sul lotto.

Le tasse sugli affari sono sempre instabili, un po' per loro natura e un po' perchè si continuano a scontare gli effetti della crisi.

Il bollo ha dato oltre un milione di meno per minor tassa sui biglietti delle banche di emissione, causa la ristretta circolazione. Le ipoteche invece, i proventi della Cancelleria e il resto hanno compensato, sicchè nel complesso delle tasse affari si ebbe un milione d'aumento.

Nell'insieme i risultati dell'esercizio di fronte alle previsioni, sono soddisfacenti, ciò che prova con gli on. Sannino e Boselli hanno lasciato le finan in buono stato, tantochè, con qualche lieve ... ono alla tariffe, si potrà provvedere anche agli interessi del prestito per le spese d'Africa.

Il convegno di Venezia

(8) **Venezia**, 12. — Stamane la Regina è uscita in gondola a visitare la città. Rientrata poscia a Palazzo assistette col Re e col Principe di Napoli al servizio religioso.

Gl'Imperiali di Germania assistettero pure al servizio religioso a bordo del *Hohenzollern*.

Stamane l'on. marchese di Rudinì e l'on. Brin, accompagnati dal Prefetto, si recarono a visitare, in una lancia a vapore, le banchine marittime ed i bacini di carenaggio. Essi furono ricevuti dal Sindaco, dal Capitano del porto, dal Presidente della Camera di commercio e dalle altre autorità e percorsero in treno la stazione marittima per oltre un'ora.

Alle ore 15 gli on. Di Rudinì, Brin e Di Sermoneta riceveranno le autorità cittadine, i senatori e i deputati e poscia l'on. Di Sermoneta riceverà i Consoli esteri.

Stasera vi è alla Reggia pranzo ufficiale di circa 80 coperti in onore degli Imperiali di Germania. Seguirà quindi un ricevimento.

Nel bacino di San Marco avrà luogo una serenata.

Venezia, 12. — Iersera dopo il pranzo di famiglia, al quale assistettero pure il generale Lanza, il barone de Bülow ed il conte di Eulenburg, l'Imperatore Guglielmo ed il Re s'intrattennero cogli on. Di Rudinì, Brin e Di Sermoneta e coi tre ambasciatori.

A mezzanotte l'Imperatore col duca Ugli visitò la chiesa di San Marco, ritornando poscia a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alle ore 13 il Re riceverà il sindaco e la Giunta; l'udienza durerà venti minuti.

La Regina riceverà le dame d'onore.

Gl'Imperiali di Germania partono domani alle 18.20, con treno speciale, per Vienna.

I Reali d'Italia ripartono pure domani sera per Roma.

Venezia, 12. — Alle ore 15 gli on. ministri Di Rudinì, Brin e Di Sermoneta, ricevono il Sindaco e la Giunta. L'udienza durò mezz'ora e fu molto cordiale.

L'on. Di Sermoneta alle ore 17 conferì coll'ambasciatore barone de Bülow, quindi ricevette il corpo consolare.

Il Re, la Regina ed il Principe di Napoli ricevono in gondola.

E' probabile che domani abbia luogo un *lunch* a bordo dell'*Hohenzollern*, in onore della Famiglia Reale italiana.

Stasera alle ore 19.30 ha luogo alla Reggia un pranzo di gala di 62 coperti.

L'Imperatore sederà a destra del Re, l'Imperatrice a sinistra del Re e la Regina a destra dell'Imperatore. Di fronte sederà il Principe di Napoli con a destra l'ambasciatrice de Bülow, a sinistra la contessa Keller. A destra della Regina siederanno il barone de Bülow, il generale Lanza, l'ammiraglio Acton ed il sindaco Conte Grimani. A sinistra dell'Imperatrice, il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì. A destra del Principe di Napoli, l'on. ministro Di Sermoneta ed il prefetto ed a sinistra l'on. ministro Brin.

Assisteranno al pranzo le dame ed i cavalieri di onore delle due Corti e gli Stati Maggiori.

(8) **Venezia**, 12 — Alle ore 17.50 il Re, la Regina ed il principe di Napoli, dopo aver percorso la città in gondola scoperta, ripartirono vivamente acclamati dalla folla che si sfilava sulle rive, ricevuto nella Reggia.

L'imperatore di Germania giroda città in gondola.

Vi furono scambi di visite delle autorità a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il tempo è bello. La città è animatissima. Grande affluenza di forestieri.

(8) **Venezia**, 12 — Il pranzo di gala alla Reggia è riuscito brillantissimo. La sala era sfarzosamente addobbata con fiori artisticamente disposti. Molta animazione. La musica militare eseguì un scelto concerto.

L'Imperatore vestiva la grande uniforme di generale degli ussari con decorazioni e collare dell'Annunziata. Il Re ed il principe di Napoli vestivano l'alta uniforme di generale con l'Ordine dell'Aquila Nera.

Gli ambasciatori, le autorità ed i gentiluomini di Corte erano in alta tenuta.

L'imperatore ha conferito molte decorazioni agli alti dignitari ed al personale di Corte, rimettendo loro le insegne.

(8) **Venezia**, 12 — Il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, si è recato oggi alla Prefettura, dove ha ricevuto la Deputazione provinciale e la Giunta amministrativa.

Gli imperiali di Germania, i Sovrani d'Italia ed il Principe di Napoli furono acclamatissimi tutta la serata da parte della enorme folla che gremiva la piazza di San Marco e prospiciente ai ripetutamente al poggiuolo a ringraziare mentre la musica suonava gli inni germanico ed italiano.

Quindi gli imperiali ritornarono a bordo dell'*Hohenzollern*, l'imperatore in gondola coperta accompagnato dal Re fino alla riva, l'imperatore sopra una lancia, accompagnato pure dal Re fino alla riva ove saterna, mentre pioverà a dirotto.

(8) **Venezia**, 12. — Il Re confermò onorificenza agli ambasciatori tedeschi de Bülow ed Eulenburg ed al seguito dell'Imperatore.

Domani, alle ore 13, avrà luogo un *lunch* offerto dalla città di Venezia all'Imperatore ed al Principe di Napoli a bordo dell'*Hohenzollern*. V'interverranno i ministri ed i dignitari di Corte.

Domani gli on. Di Rudinì e Brin visiteranno l'Arsenale.

L'Imperatore conferì il gran cordone dell'Aquila Rossa all'on. ministro Di Sermoneta e regalò il suo ritratto al Presidente del Consiglio on. Di Rudinì.

Stasera le navi che si trovano nel bacino di San Marco erano illuminate e l'*Hohenzollern* era illuminato artisticamente a luce elettrica.

Ore. Di Rudinì partirà pochi momenti per il lago di Garda e gli on. Brin e Di Sermoneta domani sera accompagneranno i Sovrani a Roma.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Venezia, 12, ore 22.30. — Stasera gruppi di marinai tedeschi fraternizzarono in piazza San Marco, cantando canzoni patriottiche.

Durante il ricevimento a Palazzo Reale fu improvvisata una grande dimostrazione. L'Imperatore e l'Imperatrice si affacciarono più volte ringraziando.

La replica della *serenata* sulla galleggiante fu molestata da una pioggia piccola, ma insistente.

L'Imperatore anche stamane a carioware per suo conto ha fatto visita alla contessa Morosini

(8) **Venezia**, 12 — Stamane, sotto la presidenza dell'on. senatore Fornoni, vi fu una riunione di senatori e deputati del Veneto. Gl'intervenuti furono 37 e 40 le adesioni.

Nella riunione si discusse e si approvò l'indirizzo da presentarsi all'Imperatore tedesco nella forma o nei modi convenuti col Presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, e coll'ambasciatore di Germania, barone de Bülow.

Perdina del Re fu spedito agli on. senatori ed agli on. deputati residenti nel Veneto l'invito di trovarsi stasera alle ore 21,30 al Palazzo reale per essere presentati all'Imperatore tedesco.

(8) **Venezia**, 12. — Ecco l'indirizzo che avrà presentato dagli on. senatori e deputati veneti a S. M. l'Imperatore Guglielmo II:

" Permettete, Maestà, che noi senatori e deputati appartenenti alla regione veneta e qui residenti vi porgiamo un rivarente saluto nel giorno in cui l'Italia volge l'animo commosso a quanti lidi ora a voi piacque visitare il Re nostro.

" Il memento nel quale V. M. coll'Augusta Sua consorte volle risalutare l'Italia ha per noi un alto significato e non abbiamo potuto vedervi toccare la vaneta laguna senza unirci all'espressione di concordi sentimenti per l'insigne gentilezza dell'animo Vostro; e, come noi vediamo nel Vostro saluto al Re nostro l'amore della Germania al popolo italiano, così V. M. ravvisi nel nostro anche il saluto dell'Italia al popolo germanico. "

(8) **Venezia**, 12. — La colazione offerta dalla Giunta, ai senatori, ai deputati ed ai sindaci del Veneto al *Grand Hôtel* fu di una sessantina di coperti.

Il sindaco saluto i convitati. Brindarono quindi il senatore Rossi, il deputato Luigi Luzzatti, il sindaco di Verona e quello di Padova. Tutti i brindisi furono applauditi.

(8) **Venezia**, 12 — Dopo il pranzo di gala furono introdotti nelle sale reali gli on. senatori e deputati ed i sindaci del Veneto.

Il Re presentò una rappresentanza di essi all'Imperatore che conversò lungamente coll'on. Luigi Luzzatti e cogli altri ringraziando del gentile pensiero di ristrettezzioni sulla vita parlamentare italiana e tedesca.

Frattanto il Re intrattenevasi singolarmente con tutti i convenuti.

L'indirizzo dei senatori e deputati era stato precedentemente consegnato al Re, che lo rimise all'Imperatore.

Giudizi dell'estero.

Germania.

(8) **Berlino**, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: " Le notizie sul viaggio della Famiglia Imperiale tedesca in Italia rilevano la grande soddisfazione dei Sovrani e la simpatia profonda, che la Famiglia Imperiale ha incontrato dovunque.

Gli omaggi resi alla Famiglia Imperiale affermano mavamente i sentimenti, che esistono dall'epoca delle lotte dei due popoli per l'unità nazionale.

Ora il viaggio della Famiglia Imperiale termina degnamente colla visita fatta ai Sovrani d'Italia. L'Imperatore vi saluta oggi non solamente il Sovrano d'Italia, ma anche l'amico provato e l'alleato per il mantenimento della pace. L'intervista è una nuova dimostrazione dell'amicizia fra le due Dinastie ed una nuova affermazione dell'amicizia fra i paesi alleati. "

Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 15.15. — I giornali commentano in modo vario e qualcuno anche fantastico il convegno di Venezia, riconoscendo però che esso indica la solidità della triplice e conferma le profonde simpatie dell'Imperatore Guglielmo per Re Umberto e della Germania per l'Italia.

Qui si suppone però che a Venezia si discuterà dell'Inghilterra e della condotta della triplice verso di essa: e la supposizione, che si vuol rivolgere a beneficio della politica francese, trova molti che vi prestano fede.

Parigi, 12, ore 17.45. — L'intonazione sarcastica per il convegno di Venezia si alterna nei giornali con la speranza che la triplice abbandoni l'Inghilterra. Il *Matin* va anche più oltre, dichiarando il convegno di Venezia privo di qualunque importanza, perchè, essa dice, in relazione a tre gli Stati si regolano nelle Cancellerie, non nelle piazze.

Il *Journal des Débats* trova naturale l'incontro dei Sovrani alleati, non avendo esso mai dubitato del rinnovamento della Triplice. Con ciò, esso dichiarando che l'Europa rimane immutata. Quella che è ammirevole — conchiudono i *Débats* — è l'abilità dell'imperatore Guglielmo.

Gli osservatori politici credono che Venezia, mandia il fratello dal Papa e fa evocare il Medio Evo dalla stampa tedesca per cercare un divago dal tempo presente!

Russia.

(8) **Pietroburgo**, 12. — A proposito dell'avvicinamento fra i Sovrani d'Italia e di Germania, la *Novoje Wremia* pubblica un articolo nel quale dice che il Capo dell'attuale Gabinetto italiano è stato sempre uno dei più decisi fautori dei buoni rapporti dell'Italia colla Francia e colla Russia. Perciò ne conclude doversi aspettare che l'intervista di Venezia avrà conseguenze benefiche per la pace europea.

Per Cassala.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 12, ore 20.55. — Commentando il voto adottato dall'abbandono di Cassala, dice la *Stampa* che esso parte da una falsa premessa, a causa della notizia assurda, e aggiunge: " l'on. Di Rudinì ha pensato meglio a provvedere, più che a sperare, per la eventualità della richiesta della restituzione di Cassala da parte dell'Inghilterra. "

Questo è un rebus. Del resto tutte le smentite o affermazioni contano un bel nulla. L'*Opinione* non ha mai smentita l'informazione da Londra alla *Riforma*. Perchè? Perchè fino al momento in cui non giunse la notizia della fuga dei Dervisci dall'Atbara, le comunicazioni fra Roma, Londra e l'Asmara continuavano, vuoi per la rinunzia agl'Inglesi, vuoi per lo sgombro.

Ora, la stessa *Riforma* dice che avendo l'aria di smentire, confermava ieri sera che la notizia era tutt'altro che assurda, quando la polemica non fu affatto inopportuna.

" Siamo in grado di affermare (dice l'*Ag. Stef.*) " che il voto è successo ottenuto dal col. Stevani, " il Governo, il quale aveva considerata l'eventualità dello sgombro di Cassala in rapporto alla necessità militare (dunque non in rapporto alla restituzione all'Inghilterra) abbia oggi creduto opportuno di mantenere quel presidio. "

" La polemica sull'argomento può quindi considerarsi chiusa. "

Ora, sì.

LA QUESTIONE DEL PRELEVAMENTO

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 12, ore 16.30. — Telegrafano dal Cairo in data d'oggi:

Domani si discuterà innanzi al Tribunale misto la questione sollevata da un gruppo di creditori parigiani contro alcuni membri del Consiglio amministrativo della Cassa del Debito Pubblico egiziano per il prelevamento del mezzo milione di sterline, concesso al governo inglese come anticipazione da spesa per la spedizione del Sudan.

Si crede che sarà sollevata l'eccezione sulla competenza del Tribunale misto a giudicare e che la Corte d'Appello mista sarà chiamata a risolverla.

Decisa la questione di competenza, si avrà la sentenza in merito della causa, promossa dal gruppo parigino dei creditori egiziani, causa che è la prima di una serie tutta della stessa genere.

ARMI ED ARMATI

Manovre alpine in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 12, ore 15.10. — L'autorità militare ha preso importanti disposizioni, circa le manovre alpine che avranno luogo nell'estate del 1896.

Queste manovre cominceranno il 20 Aprile e durerranno fino al 24 ottobre e vi prenderanno parte le brigate 57.a, 58.a, 59.a e 60.a.

Queste quattro brigate eseguiranno nelle manovre a doppia azione: la 57.a dal 29 giugno al 3 luglio; la 58.a dal 16 al 23 luglio; la 59.a e la 60.a dal 26 agosto al 2 settembre.

La spedizione di Cuba.

Dallo scoppio dell'insurrezione ad oggi la Spagna ha inviato a Cuba le seguenti forze:

	Generali	Ufficiali di Stato Maggiore	Ufficiali	Sergenti	Caporali e soldati	Totale in uomini
1. spedizione	2	31	398	187	8115	8593
2. »	4	37	194	96	7188	7477
3. »	1	10	166	124	3707	4008
4. »	2	19	257	87	3981	3946
5. »	2	41	362	304	6982	9691
6. »	2	95	1294	946	26716	29053
7. »	13	144	1253	798	24441	26689
8. »	7	66	263	190	8507	9033
9. »	—	85	506	515	17817	19001
Per battaglioni cacciatori da Porto Rico	—	6	70	50	1400	1526
Totale	33	539	4023	3357	109364	117795

Col 13,000 di guarnigione permanente, l'esercito di operazione ascende a 140,000 uomini di truppe regolari.

Secondo calcoli ufficiali, il costo medio per uomo è di 3500 pesetas (lire) all'anno.

Come fu detto, in forze attuali salgono a 140 mila, ma una nuova spedizione si sta preparando per settembre, ossia dopo le piogge, di altri 30 o 40 mila uomini.

Date queste cifre, se fosse vero quello che avrebbe detto il gen. Weyler, l'attuale Comandante in capo delle truppe a Cuba, che occorressero due anni per la repressione completa dell'insurrezione, il costo totale per la Spagna ammonterebbe a circa 1160 milioni di pesetas.

Credito, industria, commercio

Da varie settimane si ripete sul mercato finanziario lo stesso fatto.

La borsa di Parigi esordisce svogliata prendendo a pretesto un incidente qualunque, fosse pure una profezia di *Madame de la Drome*, ma poi, siccome i mercati di Londra e Berlino vengono fermo, sia perchè non sono così sensibili come quello di Parigi, sia perchè l'abbondanza dei capitali disponibili aumenta ogni giorno, così anche Parigi riprende un contegno allegro e la settimana si chiude con tendenza generale ferma.

La settimana scorsa, sebbene abbia avuto due feste, ciò che per le borse non accade che due volte all'anno, non è stata tuttavia molto attiva per gli affari.

Le notizie della politica non hanno fatto che aumentare la fiducia nella situazione generale dell'Europa, fino al convegno di Venezia, che è venuto a suggellare altri sei anni di triplice, che ha tutte le probabilità di diventar quadruplice, se non lo è già, e quindi un altro sessennio di garanzia per la pace, ma siccome i corsi sono alti, le transazioni furono piuttosto limitate.

Si potrebbe anzi osservare che il mercato giornaliero è alimentato per tre quarti dalle richieste dei contanti, per l'affluenza crescente di capitali disponibili che hanno bisogno d'impiego, e per un quarto appena dalla speculazione.

Non è qui il caso di ricercare le cause di questa pietora di denaro, che segna una minor tendenza agli affari e alle imprese industriali e commerciali, per le molte delusioni provate; basta constatare il fatto per dedurre che marcando ei questo passo si va incontro ad un nuovo rapporto fra capitale e reddito con vantaggio dei Debiti pubblici dell'Europa.

Il mercato italiano è stato relativamente molto operoso ed a questo hanno contribuito un po' le notizie d'Africa, piuttosto buone e l'en ito a un momento di due terzi del prestito di 140 milioni al 4,50 per cento, nota da ogni tassa presente o futura, che è accolto in paese con molto favore e dai banchieri che hanno assunto a 97 con soddisfazione anche maggiore.

Mercato inglese.

	4 aprile	*11 aprile*
Consolidato	109 13/16	110 3/4
Italiano	83 1/8	83 7/8
Turca	20 3/8	20 11/16

Banca d'Inghilterra — Il resoconto della settimana dimostra che l'espansione della circolazione, che si verificò nella scorsa settimana per 1,400,000 sterline — mentre l'en ito è di 1 milione di due terzi del prestito di 140 milioni al 4,50 per cento, nota da ogni tassa presente o futura, che è accolto in paese con molto favore e dai banchieri che hanno assunto a 97 con soddisfazione anche maggiore.

Mercato francese.

	4 aprile	*11 aprile*
3 0/0 francese	101,37	101,35
3 1/2 id.	106,02	106,07
Italiano	83,90	83,70
Spagnuolo	62 11/16	61 3/8
Rendita turca	29,73	30,05
		Differenza dal 3 aprile
B. di Francia	*9 aprile*	
Riserva oro	1,948,014,007	— 2,966,228
» argento	1,244,960,349	— 2,159,455
Portafogli	675,289,222	— 64,410,972
Anticipazioni	369,926,740	+ 6,005,179
Conti correnti	530,328,764	— 4,418,158
Id. col Tesoro	177,344,938	— 26,761,900
Circolazione	3,645,977,285	— 4,999,900

Mercato italiano.

	4 aprile	*11 aprile*
Rendita	90,80	91,05
Banca d'Italia	764	763
Mediterranee	509	509
Meridionali	661	660,50
Navigazione	313	315,50
Rattinario	220	215
Acqua Marcia	1345	1360
Gas	869	872 a 874
Omnibus	201 a 203	205
Condotte	192	192 a 191
Cambio	109,80	109,10

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 marzo 1896	31 marzo 1896
Monete metalliche. L.	362,505,000	368,501,000 —
Cambiali estere	29,219,000	30,990,000 —
Biglietti di Stato e buoni casa Govern.	95,308,000	18,035,000 —
Portafoglio (a)	155,497,000	159,736,000 —
Anticipazioni	29,979,000	23,394,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	88,914,000	88,014,000 —
Fondi sull'estero	33,167,000	35,948,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93	346,578,000	345,591,000 —

Passivo.

Circolazione L.	774,617,000	800,876,000 —
Debiti a vista	68,959,000	69,042,000 —
Id. a cons. (Cpti fruttiferi)	156,830,000	14,509,000 —

(a) Compreso le cambiali sull'estero.

I Libri della Settimana

Scherma e Governo, progetto economico per la scuola magistrale militare di scherma, del prof. Ernesto Salsano Maggio. — Palermo, R. Sandron, ed.

Il prof. Nino Pippitto, vice-direttore dell'Accademia scherm stica di Palermo, nella prefazione a questo opuscolo, osserva che l'autore nella parte che si occupa della spada del soldato, ha trattato questa materia con precisione ed esattezza di concetti come non si potrebbe desiderare maggiore. Il progetto poi per una nuova Scuola Magistrale è semplice, ma perfetto nella sua semplicità. Con tale sistema la scherma verrebbe ad avere nuovo impulso, perchè l'emulazione avverrebbe tra gli ufficiali, i quali al presente, in massima parte, non sanno come s'impugni la spada. E si potrebbe in gran miglioramento nella educazione fisica nelle scuole, perchè a questa maniera l'elemento dei maestri di scherma verrebbe filtrato, restando maestri, quelli che veramente sono tali.

L'esercito italiano in Africa (1885-1896). Con questo titolo il prof. Telesforo Sarti intraprende la pubblicazione di una narrazione obbiettiva dei fatti compiuti dall'esercito italiano, accompagnata ed illustrata man mano dai cenni biografici, dagli episodi, dello stato di servizio di tutti gli ufficiali che hanno partecipato all'impresa d'Africa, nonchè di quei molti distintivi e soldati che si sono segnalati per valorosi egualmente per valore ed eroismo. Il volume sarà diviso nelle seguenti parti: Da Massaua a Dogali — La spedizione San Marzano — Da Saati ad Asmara — Da Agordat a Debra-Aila — Da Amba Alagi ad Abba Carima — Dopo la battaglia di Adua.

Il volume, che rimarrà di circa 1000 pagine in 8° grande, sarà vendibile a L. 10 in edizione comune e L. 15 edizione di lusso per i soli scrittori. Verrà messo in vendita al pubblico al prezzo di L. 20.

Cerimoniale italiano. Norme ed usi per la prima volta raccolti dal barone Alessandro Ostini. Roma, Voghera, edit.

Il cerimoniale è inteso ad evitare inesattezze attraverso le quali, mentre il prestigio di cui deve essere circondato l'esercizio di un'autorità, ed è quindi bene che le norme relative siano, quanto più si può, diffuse e conosciute. A fine indicato l'autore ha dunque raccolto le singole norme e consuetudini vigenti in Italia, non solo per quanto riguarda i rapporti fra le nostre autorità, ma altresì per la parte che contempla i rapporti di cortesia internazionale.

L'autore ha premesso alcuni cenni storici sulla formazione del Regno d'Italia e sulla sua definitiva costituzione, nonchè alcuni altri dati indirettamente in relazione col cerimoniale.

E' un libro da consultarsi utilmente in più di un caso. Lo completano parecchie tavole rappresentanti gli stemmi, gli stendardi, le bandiere delle R. navi, i distintivi e le insegne di comando ecc. ecc.

Una miniera d'oro esistita in Roma di Cesare Colombino. Bologna, Zanichelli.

In questo opuscolo l'autore ha raccolto una serie di articoli pubblicati qua e là sui giornali intorno alla questione delle Belle Arti in Roma dopo la sua annessione al Regno. E una questione scottante, e non si può dire certamente che in questa materia la burocrazia italiana abbia agito con discernimento. Si può fare una legge che ponga termine allo sperpero del tesoro artistico a fin che esplichi? Oh s'appunto. Auguriamo all'autore che queste sue pagine abbiano virtù di svegliare i dormienti.

A Re Umberto, versi di Adriano della Rocca (prof. A. dott. Jona) con disegni di Ruggero Bracco. Palermo.

La Grand' Encyclopédie — La 514 dispensa contiene una serie di articoli sulle *Macchine*: da cucire, da scrivere, da dividere, ecc. ecc., illustrati da tavole e figure esplicative e seguiti da uno studio della macchina dal punto di vista economico di Maurice Charnay. Lo stesso fascicolo contiene la biografia di *Mackenzie* di Inanlois, del matematico *Mac-Mahon* di Debidour, ed una monografia storica e geografica sul *Madagascar*.

Un cenopliare di saggio è mandato *gratis* a richiesta. H. Lamirault e C., editori via di Rennes 61, Parigi.

NUOVO ANNUARIO
del commercio e dell'industria dell'Italia

Questa pubblicazione è un repertorio ad uso degli esportatori italiani, e degli importatori di prodotti italiani all'estero, pubblicato in italiano ed in francese da **L. Pasqualucci**, libliotecario del Ministero degli affari esteri — Roma, Formani e C.i.n. 8° grande di 1008 pag. rilegato in tela, L. 10.

E un lavoro che merita di essere segnalato e raccomandato ai nostri lettori, perchè non ha nulla di comune con i libri congeneri pubblicati sinora. Libro utilissimo per chi abbia tendenze onde del commercio internazionale, ed iniziare o attivare relazioni di affari con l'estero.

Potrebbe chiamarsi il manuale del commerciante perchè, oltre al far conoscere con dati brevi, ma precisi, la potenzialità del nostro paese rispetto all'agricoltura, alle industrie, alle finanze, alle vie di comunicazione, alla marina mercantile ecc. (parte I), illustra 122 prodotti di esportazione, dando di essi le più recenti notizie intorno alla quantità della produzione, indicandone i prezzi medi, la quantità esportata nell'ultimo quinquennio nei diversi Stati, e il rispettivo valore, le spese di trasporto dal luogo di produzione ai mercati di consumo, e le tariffe doganali estere (parte II). Non vi è dubbio che ogni commerciante italiano può sapere in pochi minuti quale spesa incontrerebbe nel trasportare un dato prodotto dal luogo di produzione ai mercati nei quali il genere si esporta.

E non è tutto. Ciò che più importa è l'altra novità consistente nel render noto al commerciante in un che si dica, dove e a chi debba rivolgersi per vendere la propria merce all'estero. Nella III parte del volume sono noverati i commercianti di ciascuna piazza estera che acquistano determinate merci, gli agenti interessati, le case che occupano, i prezzi della piazza e le condizioni di vendita (a pronti contanti a 3 o a 6 mesi ecc.), come debba esser presentata la merce rispetto all'imballaggio, quali i generi di trasporto, e le spese da seguire, se è preferita la qualità ordinaria o superiore, ecc. ecc.

Metodo semplice e pratico, chiarezza e sobrietà di dizione, abbondanza di informazioni di notizie bene coordinate, indici per la pronta e facile consultazione, correttezza della stampa, eleganza della legatura, tutto contribuisce ad apprezzare questo eccellente libro destinato ad essere per molti anni il repertorio indispensabile dei commercianti ed esportatori, e, poichè è anche una raccolta perspicua di dati importantissimi, può anche utilmente figurare nelle biblioteche degli studiosi.

Dalle Provincie del Regno
(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 11. — Col *William* sono partiti dal nostro porto 284 emigranti, per la maggior parte marchegiani e abruzzesi, alla volta di Fiume, dove si recano a lavorare alle costruzioni ferroviarie. Vi sono anche parecchi muratori che vanno a Sabiana, dove il terremoto ha rovinato mezza la città.

Genova, 11. — E' giunto in porto a rimorchio del piroscafo *Arno*, il *Nile* della R. N. G. I. colpito dell'elica rotto. L'accidente avvenne tra Messina e Napoli.

— E' giunto da Nizza l'yacht a vela *Wildgrid* del conte Florio. Il Florio viene in questa città per assistere a vela francesi da Nizza a Genova.

Per l'Esposizione del 1898.
(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 12, ore 15.15. — Oggi, alla presenza del Duca di Aosta, delle autorità e di grandissimo numero di invitati torinesi, nell'antica sala del Parlamento feudale al palazzo Carignano, si è tenuta l'adunanza plenaria del Comitato per la Esposizione del 1898.

L'on. Villa diede relazione dell'opera compiuta dal Comitato esecutivo, accennando alle forti simpatie con cui le città italiane, specialmente del mezzogiorno, avevano accolto l'idea dell'Esposizione. Parlò quindi dell'interessamento dimostrato dal Re, dal Principe di Napoli e dal Duca di Aosta, i quali ne accettarono il patronato.

Concluse dicendo che la futura Esposizione deve essere la sintesi dei sentimenti di tutti gli italiani, uniti nel pensiero di commemorare le nostre libertà statutarie.

Il discorso fu salutato da applausi fragorosi.

Venne poscia approvata all'unanimità la proposta di chiudere al Governo che riconosca come ente morale l'Esposizione del 1898.

Aperta la discussione in merito alla località dove dovrebbe sorgere l'Esposizione, si approvò a grande maggioranza il Valentino.

I drammi del vetriolo
(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 12, 16.30. — Ieri una bella mattina, d'anni 23, che amoreggiava con uno studente della stessa età, accortasi che l'amante la trattava, gli diede un appuntamento. Appena giunto esso gli scagliò del vetriolo in faccia producendogli gravissimi lutioni. La sartina è stata arrestata.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 12 aprile — Presidenza **Brioschi**

Il segretario *Blaserna* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai corrispondenti Bassano, Ricco, Segre, dal generale De Tilio, dal dott. von Wettstein e dal ministero della marina.

Il *Presidente* dà annunzio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del corrisp ndente prof. Ernesto Padova; ed il socio *Beltrami* legge un cenno necrologico del defunto.

Cerruti, a nome anche del socio Beltrami, legge una relazione sulla memoria del dott. G. Bernardi intitolata: " Estrazione abbreviata della radice cubica. „ proponendo che dall'autore sia inviata la ringraziamento per la sua comunicazione.

Ferrario, a nome anche del corisp. Pavero, legge una relazione sulle quali si approva l'inserzione negli atti accademici della memoria dell'ing. Nicoli intitolata: " Sull'efflusso del fluidi e specialmente del liquidi, sopraricaldati sotto forti pressioni. „

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti:

1. *Tacchini* — " Sulle osservazi ni solari fatte al R. Osservatorio del Collegio Romano durante il 1° trimestre del 1896.

2. *Cossa A.* — " Nuove ricerche sulla reazione di Anderson. „

3. *Volterra* — " Sull'inversione degli integrali multipli.

4. *Pincherle* — " Operazioni distributive: l'integrazione successiva. „

5. *Dotto* — " Operazioni distributive: le equazioni differenziali lineari non omogenee. „

6. *Botti* — " La durata dell'emissione dei raggi di Röntgen. „

7. *Bocci* — " Riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio Ximeo. „

8. *Pascal* — " Funzioni olomorfe nel campo ellittico, prive del punti singolari. „

9. *Bertelotti* — " La forma aggiunta di una data forma lineare alle derivate sulla scarica esplosiva nell'aria. „ Pres. dal socio Blaserna.

12. *Malagoli e Bonacini* — " Sulla riflessione dei raggi Röntgen. „ Pres. id.

13. *Arzelà* — " Sugli interessi dielettrica viscosa. „ Pres. dal socio Ferrario.

14. *Oddo* — " Sui cenosti idraulici-fusioni al forno elettrico. „ Pres. dal Socio Canizzaro.

15. *Lo Monaco* — " Sull'azione fisiologica di alcuni derivati della santonina. „ Pres. id.

La colonna Antonina.

Le fotografie in grande dei rilievi della colonna Antonina, fatte l'anno scorso per desiderio dell'Imperatore Guglielmo, appariranno prima in un volume illustrato di lusso.

L'opera, frutto di molti mesi di accurato lavoro, vien edita dal prof. Petersen, l'illustre direttore dell'Istituto archeologico tedesco in Roma e dal prof. di archeologia di Heiberg, Donaszewski.

I rilievi della colonna, che riproducono, come è noto, le scomite lotte di frontiera dei romani coi teutoni sotto Marco Aurelio, hanno un grande interesse per le origini storiche del popolo germanico.

La prefazione è dettata da Mommsen.

Tanto somiglia nullum par elogium.

Il monumento al Duca di Galliera
(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Genova, 12, ore 10,30 — La città è animatissima, l'inaugurazi ne del monumento al Duca di Galliera rappresentante una festa di gratitudine civile a cui partecipa tutta la cittadinanza.

Il sindaco di Pratologo ha espresso precisamente questo concetto con un manifesto indirizzato alla cittadinanza e in cui ricorda che compirono ieri i venti anni dal giorno in cui il marchese Raffaele De Ferrari, duca di Galliera, fece allo Stato il cospicuo dono di venti milioni per i lavori di sistemazione e d'ingrandimento del porto, assicurando così a Genova la storica grandezza marittima e commerciale.

Alle 14 la città intera tributava finalmente i tenuti appuntati da tanto tempo intorno al monumento scolpito da Giulio Monteverde, e che s'innalza davanti a Palazzo dell'Ammiraglio.

Il monumento, commissione della Duchessa vedova Galliera per desiderio espresso da lei all'artista, è di carattere allegorico. Consta di tre figure, di cui la principale è la munificenza, che in una mano ha la coppa d'oro è con l'altra posa sulle spalle del genio, il quale insegna al commercio la via dei mari.

Sul dado che forma la base del monumento sono, scritte in oro, queste incisioni di Anton Giulio Barrili:

Al Cittadino insigne
Che il porto di nuove ali ombra dotato
Crebbe con le opere ardite sui flutti
La sua Genova
Consacrando il ricordo solenne
Perchè pari alla fiducia del benefizio
Resti memoria tra gli uomini
Della riconoscenza materna
MDCCCXXVI

Al mare amico
Onde il patrio emporio crebbe alta e fortuna
Intese con sollecito cuore
La vasta munificenza
Di Raffaele De Ferrari
Duca di Galliera Principe di Lucedio
Ascoltando il genio felice
Superando i celebrati esempi degli avi
Questa città
Volle

Gli operai hanno dato anche stamotte le ultime cure per l'arredamento del palco in cui prenderanno posto con il Duca di Genova e con il ministro Costa, le autorità e gli invitati.

Se il tempo non la guasta è preparata anche per questa sera una magnifica illuminazione. Vi partecipa, oltre l'Amministrazione municipale, tutta la città per suo conto. I principali cittadini hanno promesso il loro concorso e disposto analogamente.

(S) **Genova**, 12 — Il tempo è bello. Regna grande animazione. La città ed il porto sono imbandierati.

Alle ore 14 ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento al Duca di Galliera.

Vi hanno assistito il Duca di Genova come rappresentante del Re, l'on. ministro Costa, l'on Sottosegretario di Stato pel lavori pubblici De Martino, l'on. ammiraglio Morin, senatori, deputati, l'arcivescovo di Genova ed i vescovi di Acqui, Savona e Diocleziancopoli, il generale De Sonnaz, i consoli, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze e moltissime signore che presero posto in un elegante padiglione.

Una folla immensa assisteva pure alla cerimonia. Regna gli onori la truppa ed i pompieri. Il monumento fu scoperto fra vivissimi applausi.

Il duca di Genova e l'on. ministro Costa felicitarono calorosamente l'on. senatore Montoverde, autore del monumento.

Il sindaco pronunciò un applauditissimo discorso, che fu tutto un inno di riconoscenza al munifico Duca di Galliera. Quindi l'on. ministro Costa scoprì di cendo:

Il Re, sollecito sempre di trovarsi in mezzo al suo popolo, sia che frema di gioia, sia che gema di dolore, mandò il suo figliuolo primogenito Principe che porta il nome della Superba e ne raccoglie interi gli affetti, si confonde ancora una volta col suo popolo, nell'onorare la carità del cittadino che in cinta massime le ore delle sue sventure.

Disse che i popoli devono trarre grande insegnamento dalla benefica opera del duca di Galliera. Soggiunse: esso v' indicò la via che deve condurvi alla prosperità ed alla grandezza. La Società di cui batte fra gravi distrette, ma il lavoro coordinato con costanza, di propositi a beneficio dell' umanità può effettuare l' opera vostra a dignità di alta missione sociale. E il gran benefattore del duca di Galliera ispirerà le vostre opere, la compirete.

Conclude: Serenissimo principe: in nome del popolo genovese e del governo vi esprimo la più viva riconoscenza per avere onorata questa simpatica festa. Esprimendo questo sentimento all' Augusto Sovrano che v'invia a rappresentarlo dileggli che vi è qui un popolo che lavora, spera ed ha fede nell'avvenire. (*Vivissimi applausi*).

Il principe e le autorità fecero quindi il giro del monumento. La cerimonia si chiuse colla firma dell'atto di consegna del monumento.

All'andata e al ritorno, il duca di Genova fu vivamente acclamato dalla folla.

(S) **Genova**, 12 — Alle 19, nel salone del Municipio, ha avuto luogo un banchetto di 120 coperti. Vi tinervennero il Duca di Genova, l'on. ministro Costa, il sottosegretario di Stato De Martino, l'arcivescovo, gli on. senatori e deputati e tutte le autorità e notabilità.

Il salone era sfarzosamente illuminato e decorato.

Al levare delle mense brindò il Duca di Genova, augurando alla città, che porta il nome ed a cui lo legano stretti vincoli d'affetti, di progredire costantemente nelle industrie e nei commerci a maggiore sua prosperità e lustro d'Italia. (*Vive acclamazioni*).

Il sindaco ringraziò S. A. R. con sentite parole.

Stasera ha avuto luogo una splendida illuminazione e le musiche suonarono sulle piazze che erano affollatissime.

IL POPOLO ROMANO
(ANNO XXIV)

Prezzi d'Associazione:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 18 -	L. 9 -	L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40 -	„ 20 -	„ 10

A TUTTI GLI ASSOCIATI

viene spedito in dono, franco di posta, anche all'estero, la

Carta della guerra in Africa

compilata dal nostro Stato Maggiore.

ABBONAMENTO PER L'AMERICA DEL SUD
dal 1 maggio al 31 dicembre
— Lire 25. —

Il **Popolo Romano** pubblica regolarmente tutte le notizie delle nostre colonie all'estero.

In memoria dei fratelli Ruffini.

(S) **Taggia**, 12. — La città è imbandierata e festante per l'inaugurazione del monumento ai fratelli Ruffini ed a Domenico Ferrari. Grande affluenza di estranei e di popolo.

Amistoso alla cerimonia il prefetto di Porto Maurizio, rappresentante il governo, l'on. Faldella, il barone di Hamburg, l'on. senatore Sgaria, rappresentante il Consiglio provinciale di Porto Maurizio, il conte della Lengueglia, il giudice Orengo, rappresentante il Tribunale di Sanremo, il sotto prefetto, i sindaci di Porto Maurizio e di Sanremo, le rappresentanze dei sodalizi, dei Circoli e della Società operaia, i deputati e i consiglieri d'onore.

Alle ore 14,30 comincia la cerimonia con un applaudito discorso del dottor Aicardi, presidente del Comitato pel monumento. Indi, fra grandi applausi, si scopre il monumento, colla statua reale sfumata dalle bandiere nazionali.

Il fratelli Ruffini ebbero molta parte nella vita delle cospirazioni e in quella di G. Mazzini.

Gian Domenico, il più noto, avrà più giù emigrato da Genova nel 1833, peregrinando in Francia, in Inviserra, in Russia e infine riparò in Inghilterra.

Nel 1848 tornato in patria, fu eletto deputato di Taggia e poscia andò segretario alla Legazione piemontese a Parigi. Dopo Novara, tornò in Inghilterra. Nel 1875 si riunse di nuovo a Taggia.

Gian Domenico Ruffini fu romanziere di gran voga; tra i suoi romanzi più celebri sono *Lorenzo Benoni* e il *Dott. Antonio*.

NOTE AGRARIE

Le campagne. — Le condizioni delle nostre campagne, che erano eccellenti, hanno corso un po' di pericolo in seguito agli abbassamenti di temperatura fra la metà e la fine di marzo, specialmente per le piante in fiore: ma le gelate nei fondi bassi danneggiarono soltanto un po' la fava, il piselle e le patate. La vite e gli alberi non subirono che un breve arresto di sviluppo.

Per fortuna massima è giunta la pioggia e l'acqua di aprile, dice il vecchio proverbio, ogni goccia un barile.

Il raccolto del grano, della biada e del foraggio si presenta bunnisimo. Speriamo nella Provvidenza.

Il bosco di Montello. — Con legge del 4 marzo 1893 fu deciso di alienare il bosco di Montello in provincia di Treviso, dividendolo in due parti eguali: una, per quote, alle famiglie povere degli interessati del comune Fatara da vendersi per lotti per conto del Demanio.

Il Ministero di agricoltura, cui fu affidata l'esecuzione di questa legge, che comprendeva un primo e vasto tentativo di colonizzazione interna, compiva, mercè l'impegno portovi dal Dir. Gen. on. Miraglia e l'attività davvero lodevole del comm. Carlo Ginocchi, Commissario del governo, l'opera importante, che nel dare la terra necessaria a migliaia di famiglie di coltivatori, farà sì che in pochi anni la grandiosa collina di Montello diventerà una delle più belle e delle più rimunerative regioni agricole.

Speriamo che a questo primo tentativo di colonizzazione interna, del quale ci occuperemo ancora, possano seguirne altri. *Mitez agricola.*

I vini italiani all'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 12. — L'Esposizione vinicola italiana sarà solennemente inaugurata il 20 corrente.

CROCE ✚ ROSSA

Offerte per i malati e feriti in Africa

raccolte dal Comitato di Buenos-Ayres

sotto per iniziativa del R. Ministro di S. M. il Re d'Italia Conte F. Antonelli.

Presidente del Comitato
Dr Carlo Gallarani

Tesoriere: cav. Giovanni Mondelli.
Consiglieri: cav. Pietro Prisal, sig. Soave Besana.
Segretario: ing. Giuseppe Francheschi.

Somme versate dal 13 dic. 95 al 30 genn. 96

Città di Buenos-Ayres.

Ricevuto dalla R. Brigantino:

Cav. Andrea Sitton	100	Cav. Giuseppe Bonfanti	50
Prof. V. Michel	200	Cav. Giovanni Bertacchini	20
Edgardo Bettini	10	Alessandro Ilite	5
Cav. Giacomo Podesta	100	Enio Bellelli	10
E. Ministro Conte Antonelli	500	Amabile Odone	10
Avv. De-Vointila, Vice-Console	20	Eugenio Mantelli	10
" Un Argentino „	10	Fratelli Lombardi	170
Emerando Marelli e Genoni	200	Un Fiemontese	5
Pietro Bardi	10	Galli e Cia	60
A. Scaglionbarossi	10	Pasin	10
R. Boselli	10	E. Colombo	20
" Un Cuoiaino „	5	Rossano Rivera	10
Angelo Migliaccio, Comandante del " Manilla „	5	P. Bertolini	5
Società " Magna Grecia „	21	E. Bondero	20
Società " Cuia Fragg „	22	Giov. Carbone	10
Avv. Mitelli	100	Stefano Grazzi	10
Lista N. 326, affidata al Cav. A. Bercio	1000	Manchi Roberto	10
Lista inviata dal sig. Carlo Bianchi	102	Isola	10
Dal sig. Benvenuti Alfredo e Cia	100	E. Gastani	10
Amministrazione del giornale " La Nacion „	100	Carra e Campagnoli	60
Angelo Belgrano	10	Bruciani e Gilandoni	5
Lista N. 328 affidata al sig. Stefano Borgoni	60	Ugo Bacci	5
" 457 " " "	400		
Dott. Francesco Cappelli	64		
Dott. Andrea Bello	40		
Cav. Avv. Luigi Maguanani	100		
Lista N. 330 affidata al sig. Giuseppe Dopacla	50		
" 339 " G. Dellacchi	200		
Banca d'Italia e Rio de La Plata	200		
Lista N. 329 affidata al sig. Alessandro Gubitosi	100		
Maria Mercedes Pezzolano	10		
Santarelli e Lobato	10		
Lista N. 308 affidata al sig. Barone Filippo Fiori	25		
" 186 " " Cav. Seitun	60		
" 162 " " Cav. Sciuto	100		
Totale	3158		

Provincia della Rep. Argentina.

Colonina Caldonetto (*Ercole*)	24	Fratelli d'Italia	10
Dott. Guido Rocco (*Rosario*)	100	(Venado Tuerto)	5
Società " Figli del Lavoro „ (*Junin*)	50	Società Cristoforo Colombo	5
" " Umberto I „ (*Chivilcoy*)	25	in (Quilmes)	
" " Italia Unita „ (*S. Nicolas*)	25	Società Unione e Lavoro	5
" " Unione e Fratellanza „ (*Chivilcoy*)	104	in (Gualeguay)	
" " Fratellanza militare „ (*Verzovia*)	200	Società Italiana di Mutuo	5
" Pietro Micca „ (*Pilar*)	24	Soccorso in (Mercedes)	
Ricevuto dal R. Consolato di La Plata		Società Italiana di Mutuo	5
Barone Testa, R. Console	40	Soccorso in (Magdalena)	
Raccolte dall'Agente Consolare in Bellevar	177	Società Unione e Benevolenza in (Ensenada)	10
" " " " *Mendoza*	200	Società Unione e Lavoro	5
" " " " *S. Nicolas*	100	in (Ramallo)	
" " " " *Cornel Pringles*	100	Società Italiana di Mutuo	5
" " " " *Lobores*	300	Soccorso in (Lujan)	
Notaio Luigi Grossi (chiesta 30)	42	Società Unione e Benevolenza in Villa Mercedes S. Luis	10
Giornale " La Voz „ di (Villa Catalina)	52		
Società " Roma Italia „ di Villa Constitucion	40	Totale	1000

Repubblica Oriental del Uraguay.

Offerte pervenute al Comitato a mezzo della R. Legazione.

Residenti italiani in *Durazno Passicro*	42	Cav. Giovanni Mondelli	100
Rimesse dal Dr Legnani delegato della Croce Rossa in Paysandu	1275	N. N.	5
Rimesse dal Dr Armando Livoriero delegato della Croce Rossa in Montevideo	2000	Un Milanese	5
Rimesse dal R. Console in Montevideo Cav. K. Massa, importo delle schede N. 295, 300, 308, 309, 311, 316, 318 che furono affidate a quel Consolato	4385	Gori Giuseppe	5
Totale	8854	Scheda N. 45 affidata al signor Antonio Ferruccetta	250
		" " " " Salvatore Vitali	5
		" " " " Dr. di Marino	200
		" " " " Ruggero Rossi	100
		" " " " Bernardi	37
		" " " " Santo Luppi Filli	200
		" " " " Cav. Giacomo Rocca	500
		" " " " Vittorio Rebori	25
		" " " " Podesta Cav. Giacomo	50
		" " " " Enrico Cortese	250
		" " " " Angelo Albanese	117
		" " " " Dr Colmanchi	10
		" " " " Vincenzo Va	15
		" " " " Galmarini Filli	470
		" " " " Campanini Edoardo	85
		" " " " Marcella Cesare	60
		" " " " Pozri Ernesto	41
		" " " " Giacomo Carlevari	7
		" " " " A. Piaggio	88
		" " " " Stefano Dellachi	25
		" " " " Gaetano Devoto	100
		" " " " Cesare Mongeglia	45
		" " " " Carli Carlo	50
		" " " " F. Bacchiapoi	11
		" " " " Giuseppe Roma	400
		" " " " Lorenzo Fontana	100
		" " " " Giuseppe Cassati	2
		" " " " G. B. Contardi	2
		" " " " Filippo Pagnanti	25
		" " " " Alberto e Colombo	10
		" " " " Giuseppe Ardy	5
		" " " " Giuseppe Imperiale	25
		" " " " Rafael Cav. Gherardi	10
		" " " " Marinelli Franc.	15
		" " " " Comm. Ambrosetti	
		" " " " Un Genovese	100
		" " " " Politeano Cav. Lorenz.	100
		" " " " Emilio Tabano	10
		" " " " Filli Mauri	50
		" " " " Edoardo Bergamo	100
		" " " " Cesare Maroni	20
		" " " " Attilio Crotta	5
		" " " " Martini e Rossi	25
		" " " " Mingo Dr Giuseppe	50
		" " " " Domenico Calandra	50
		" " " " Dr. Bonfanti	50
		" " " " Giuseppe Bacci	5
Lista 175, 254, 175, 408 affidata alla colonia Democratica			
Trivelloni Bonavonima	100		
Giuseppe Faina	10		
Colonello Gio. Fonna	10		
Vittorio Angeli	5		
Mauro Fedala	5		
Camera di Commercio Italiana	100		
Carlo Minasoli	10		
Coppo e Soldini	47		
Fausto Secondo	10		
Lista n. 446 affidata al sig. Giov. Marzoni	17		
" " " " " cav. Giuseppe Calvari	150		
" " " " " Giuseppe Delpini	50		
" " " " " Ferruccio Tognoni	100		
" " " " " Cesare Pedrazzini	100		
" " " " " Andrea Ferro	44		
" " " " " Cav. Rico. Ferletti	25		
" " " " " Domenico Capria	20		
" " " " " Nuovo Banco Italiano	100		
" " " " " Alex Pivanesi	10		
" " " " " Berrone e Franzoni	20		
" " " " " Marchesa Morra	20		
" " " " " Angelo Cattaneo	41		
" " " " " Lena Lorenzo	25		
" " " " " Manoel Filli	12		
" " " " " Alfio Mauri	70		
" " " " " Domenico Rubini	10		
" " " " " Antonio Canale	20		
" " " " " Paolo Rosana	75		
" " " " " Oscaro Pulpiani	110		
" " " " " Dr. Bertolini	25		
" " " " " Ernesto Vivaldi	20		
" " " " " Turatti Francesco	10		
" " " " " Antonio Fiorito	10		
" " " " " Marini e Bensoia	102		
" " " " " Gennaro D'Abato	91		
" " " " " Società Nazionale	500		
" " " " " Stefano Ferretti	107		
" " " " " Giuseppe Bernasconi	102		
" " " " " Dr. Antonio Sonzini	91		
" " " " " Giuseppe Lorischi	85		
" " " " " Sig. Gio. Batt. Colombano	100		
" " " " " Giuseppe Tonelli	10		
" " " " " Società Nuova Italia	30		
" " " " " " Unione Italia	5		
" " " " " " Roma	22		
" " " " " " Patria e Lavoro	20		
" " " " " " Vittoria	10		
" " " " " Sig. Candido Fabiano	1		
" " " " " al Sig. Fr. Rossignoli	40		
" " " " " Antero Pinchetti	10		
" " " " " sig. Fr.lli Bianchetti	20		
" " " " " Angelo Giudice	151		
" " " " " Carlo Mantovani	50		
" " " " " Dr Rinaldi Ghimenti	25		
" " " " " Kenna Ed.	25		
" " " " " Fratelli Francioni	20		
" " " " " Giovanni Barlieri	10		
" " " " " Vito Mercuri	20		
" " " " " Dr A. Bonaschi	15		
" " " " " Severino Quaglia	5		
" " " " " Giovanni Zenghi	5		
" " " " " Gaetano Magni	10		
" " " " " G. B. Arnaldi	10		
" " " " " F. Isolani	5		
" " " " " F. Arduino	10		
" " " " " Giovanni Barenetto	2		
" " " " " Giovanni Filoni	1		
" " " " " G. Avierovich	5		
" " " " " Alfonso Bianchi	25		
" " " " " P. Meloni	20		
" " " " " Zoldi e Chiechi	10		
" " " " " Augusto Rainaldi	10		
" " " " " Cesare Gennoni	25		
" " " " " Paolo Fondoli	20		
" " " " alla Sez. " Redoni Fabrio Batt.	150		
Liste 344, 345, 346, 347 affid. al sig. Cav. G. Mondelli	400		
Lista da 501 a 525 affidata al Sotto-comitato di Buenos ai Negri	250		
Produtti Cav. Nicola Cassia e benefizio della Croce Rossa dalla Soc. Italo-Argentina " I Trevaresi „	1025		
Dottori Vallarani	100		
Cav. Pietro Prisal	100		
Cav. Guzio Seppani	100		
Enrico Dellacqua	100		
Alessandro Ferro	10		
Cav. Francesco Isabella	100		
Soave Besana	100		
Lista N. 182 affidata al Sig. W. Cenisi	100		
" " 192 " " " Enrici Robert	95		
" " 193 " " " Luigi Ottolini	10		
" " 195 " " " Mauri Enrico	25		
" " 196 " " " Giovanni Bertacchini	20		
" " 200 " " " Alessandro Ilite	5		
" " 215 " " " Enio Bellelli	10		
" " 216 " " " Amabile Odone	10		
" " 190 " " " Eugenio Mantelli	10		
" " 88 " " " Fratelli Lombardi	170		
" " 89 " " " Un Fiemontese	5		
" " 189 " " " Galli e Cia	60		
" " 170 " " " Pasin	10		
" " 208 " " " E. Colombo	20		
" " 167 " " " Rossano Rivera	10		
" " 194 " " " P. Bertolini	5		
" " 184 " " " E. Bondero	20		
" " 198 " " " Giov. Carbone	10		
" " 199 " " " Stefano Grazzi	10		
" " 384 " " " Manchi Roberto	10		
" " 385 " " " Isola	10		
" " 386 " " " E. Gastani	10		
" " 419 " " " Carra e Campagnoli	60		
" " 304 " " " Bruciani e Gilandoni	5		
" " 454 " " " Ugo Bacci	5		
Francesco Costa	1000		
Totale	16300		

Offerte pervenute al Comitato delle Provincie della Rep. Argentina.

Lista N. 424 affidata alla Società " Leone di Caprera „ Atalaria	30	Società Italiana di Mutuo Soccorso in (Arroyo)	5
" 422 " " Vaso di Caprera (Cerrito)	60	Società Italiana di Mutuo Soccorso in (Rosario)	60
" 431 " " Unione e Benevolenza (Villa Mercedes)	60	Società Italiana di Mutuo Soccorso in (Tres Arroyos)	5
" 466 " " alla Soc. Italo Uruguaya (Rio 4)	85	Società Unione e Lavoro in (Colonia)	5
" 443 " alla Società Ital. di M. S. in (S. Juan)	25	Società Unione e Lavoro in (Quilmes)	5
" 446 " alla Società Ital. di M. S. in (S. Fernando)	20	Società Italiana di Mutuo Soccorso in (Magdalena)	5
" 445 " alla Società Nazionale Banda	20	Società Unione e Benevolenza in (Ensenada)	10
" 453 " " Fratelli d'Italia (Venado Tuerto)	5	Società Unione e Lavoro in (Gualeguay)	5
" 444 " " Società Cristoforo Colombo in (Quilmes)	5	Società Italiana di Mutuo Soccorso in (Ramallo)	5
" 431 " " Società Unione e Lavoro in (Gual

Bianchi 30
ni 28 50
Chechi 10 40
Rubattini 3 —
Guerrasi 30
Cantieri 5 —
Fonte Patrie Batt. 52
Cav. G. Mondelli 30 —
cumulato di Bar. 200 60

«Nozze d'oro» e «I Trovatori» 532
ggini 100
100
100
100
105
105
17 50
ieri 25
Ofelini 28
Enrico 28
ani Bertacchini 30 85
Aldo Bizzi 85
Bellelli 6
de Gobbar 66 50
de Marinelli 30
di Lombardi 378
mancista 62
Cleto 5 50
16 50
ubo 7 25
da Rivera 20
ini 8 50
28
Carbone 30
Cesare 13
Roberto 27
Biasi 32 50
Campagnoli 84 70
Gilardoni 4
4 58
3686 90

Comitato
per. Argentina.
Comm. di Capre-
ara 30 50
Arcelles 63 60
denza Trav. 63 60
Tonioni 41 50
ali di M. S. in 21
ali di M. S. in 90 30
Banca 29
di Italia 4
Cattolici Colom-
ni 21
di Nicosia 71 50
Lavoro 14
Italiana in
ghilterra 12
ione e Bene-
Esquilino 141 40
Banco di Roma
S. Luis 80
Totale 1929 80

dell' Uruguay.
Comitato
Centrale.
45 50
Croce Rossa 4
Debenedetti 2600 94
Cav. N. Mas-
sini, Ospe. 30 —
Comitato 4 —
Totale 2678 83

Direzione della
Banca Commerciale 137 67
Banco di Roma 40
Banco di Sicilia 20
Banco di Napoli 30
Credito Italiano 30
Banco di Sconto 30
Credito Mobiliare 30
Banca Generale 30
Totale 337 67

Comitato
Centrale.
Fabbrica Ac. Gerdil 1000
Ferrovie Meridionali 5040,20
Mediterranee 8,758,37
Sicule 13,213,57

Totale 27,011 77

Comitato
Centrale.
Totale

Comitato
Centrale.
Totale

Comitato
Centrale.
Totale

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Sudovskaia " —

(Diritti riservati al " Popolo Romano ", per tutto il Regno)

Il signor Lejail stava allo scherzo e anzi gli piaceva scherzare; ma la sua salute e il suo regime erano soggetti sacri, dei quali parlare con leggerezza gli pareva una profanazione tanto scandalosa quanto il ridere in chiesa.

Rimpiangeva amaramente il suo caro Dattier sulicidendo alla delizzeza avuta di lasciarsi trascinare alla " Figuiere. ,

In quel momento aveva l'aspetto cupo d'un uomo che approfondisce o rumina un'idea spiacevole.

E ciò che aumentava la sua irritazione era la signora Lejail, che con lo sguardo fisso sopra una tazza di the quasi vi leggesse il suo destino, sembrava contenta, estasiata, sicchè il suo viso severo pareva rischiarari talvolta di un sorriso.

Col fiele alla bocca gettò un altro ciocco sul fuoco.

— Ma che fai Raoul? — la chiese la moglie tirandosi indietro sulla sedia. — Non siamo in ca'in Sibera!

— Vorresti forse raccomandarmi di fare economia delle sue legna?

— Io ti chiedo solo di non arrostirmi. Se hai freddo prendi del the. Lo sio lo fa venire dalle Indie ed è delizioso.

— Sì, come il proprietario... Ma si può dar di peggio? Sono vent'anni che siamo maritati, e non hai ancora imparato che il the è un veleno per me!?...

Ella scosse la testa, e dopo un momento di silenzio :

— Credo che ci troveremo soddisfatti del nostro soggiorno qui! — disse. — Mia madre mi rimproverava sovente di formarmi delle brutte chimere. Questa giornata che mi dava tanto pensiero è volata come per incanto. Egli ci ha provato di avere il culto della famiglia, e m'è parso che fin dal primo momento abbia preso Ughetta in simpatia.

— Sì, parliamo un po' di lui!... Ah! tu non ne canti abbastanza le lodi, mia cara!... Non solitanto egli ha il culto della famiglia; per me lo trovo addirittura l'uomo più amabile, più garbato, più cortese...

— Parla piano; per carità; potrebbero sentirti.

— Voglio parlar forte quanto mi pare e piace, risposo egli abbassando la voce, e dichiaro che quest'uomo grasioso, nato con le più felici disposizioni le ha senza dubbio perfezionate in America: laggiù deve avere imparato a parlare alle persone della loro morte con tanta disinvoltura.

Ella si morse le labbra:

— Ma ta pure!... Saresti forse morto mangiando un pessetto di rombo?

— Non trovo la cosa impossibile. Ma infine, che t'importa ciò?...

— E' già tanto tempo che minacci di morire mormorò essa che oramai mi ci sono abituata.

Egli non si difese, invece attaccò, e gettando la papalina all'indietro:

— E sia pure, disse. Non occupiamoci più della mia salute, alla quale ta porti si vivo interesse. Ma permettimi di dirti, mia cara Melania, che tu, ai pari di tutte le donne, ti credi molto forte, e, come tutte, t'lasanti a partito. Ti sei figurata di far un affare d'oro vendendo qui...

— Ma, parla piano, per favore ... cacciami essa, battendo coi palmi delle mani sul tavolo.

— Oh! per Bacco!... forse che i muri di questa casa hanno orecchie?!... Non ci mancherebbe che questo per rendermi tale soggiorno delizioso... Te lo ripeto: tu ti fai delle grandi illusioni e gli adoratori del vitello d'oro fanno spesso la figura degli stupidi...

— Vi sono cose che possono pensarsi, ma non devono dirsi.

— E io, invece, le dico : Che vuoi?... Questa sera sono in vena di dirle. Tu sei giunta qui piena di speranza e decisa a trovare adorabile tuo zio, e sopportare con angelica pazienza tutte le sconvenienze che gli piacerà di farti...

— Ma, mi pare che fu qui...

— Eh! già! non ne ha fatte che a me finora, e quindi non contano. Ma verrà la tua volta!... E in ogni caso ricordati la mia profezia: tuo zio è un grande misticatore e nel medesimo da questa casa ricchi come ci siamo entrati.

— Tu sei un incorreggibile pessimista — ribattè ella riempiendo per la seconda volta la tazza di quel che delle Indie che trovava sì delizioso. — Grazie al Cielo le disgrazie che tu prevedi non si avverano sempre.

— Può essere: ma ricordati di ciò che l'nomo grazioso disse a tua madre. Le narrò la storia di un Americano che aveva diseredato la sua famiglia e lasciato trenta milioni a non so più quale Università. Sii certa, che egli pure medita il progetto di fondarne una a sue spese, forse nell'Ohio o nel Dahota, se non nel Wisconsin.

Cara mia, io lo conosco sin da ora come fosse mio figlio. Dammi retta: l'Università che portarà il suo nome crediterà tutto e la signora Lejail nulla. E' un orgoglioso annoiato.

Ci ha chiamato presso di lui perchè lo aiutiamo ad ammazzare il tempo, come distrazione provvisoria. Noi siamo il suo serraglio; quando le sue scimmie, le sue gazzelle e i suoi pappagalli non lo divertiranno più, dirà loro buonasera e ci rimanderà a casa loro pieni di umiliazione, colla testa bassa e un palmo di naso.

In quel momento sulla soglia della porta socchiusa dalla stanza vicina Ughetta apparve, tenendo in una mano il pettine e nell'altra i capelli sciolti. Non ascoltava mai al buco delle serrature, ma aveva un udito finissimo.

— Mammà ha ragione — disse casa — sei un insopportabile pessimista. Quando si vuol fare il profeta, non basta credere, bisogna sapere; e non si può saper nulla prima di aver sentito. Vi è qui un uomo, la cui conversazione dev'essere molto istruttiva; il signor Socquier, e gimerei che lo zio gli dice ogni suo segreto. Era solito a tavola vicino a me; e, per quanto egli sia con brutto e di una pulizia molto dubbia, sono stata cortesissima con lui e son certa che egli ha preso a benvolermi. Interrogali domani. Quando si è stati profetti, si deve sapere il modo di far parlar la gente.

LO ZIO D'AMERICA

E ciò detto scomparve, richiudendo la porta dietro di sè.

— Mia figlia, pensò il signor Lejail, ha veramente uno spirito sottilissimo, e sovente la saggezza parla per la bocca dei ragazzi. Perciò avvendogli per questa considerazione troncato il filo delle idee, cessò dal fare prognostici.

Mentre accaleva questo al pian terrene, gli abitanti del primo piano si abbandonavano ad un dialogo dello stesso genere, sebbene un po' differente.

Come la sorella, la signora de la Farlède beveva il the delle Indie.

Suo marito non si arrotiva però ad un fuoco infernale; centellinava gustosamente uno di quei vecchi cognac veramente autentici e che operano miracoli. Un quarto d'ora innanzi, s'era immaginato d'esser furioso; ma da quando aveva fatto la conoscenza di quel nettare, il suo umore s'era sensibilmente rabbonito.

— E così voi pensate, mia cara, che con quel bindisi egli non aveva intenzione di offendervi ?

— Ne sono certa.

— Dio buono !... è vero... quel bindisi, in sè stesso, nulla aveva d'offensivo; ma è il tono con cui l'ha fatto che m'è spiaciuto... M'era parso di accorgermi che egli avesse in quel momento un certo accento ironico, derisorio.

— E vi sbagliavate. Io invece sono sinceramente convinta che era realmente lusingato di avere al suo desco l'amico di un conte.

— Infatti, disse gonfiandosi il signor de la Farlède, egli è diventato mosso Americano, e gli Americani, pare, sono fortemente attaccati ai titoli. Finiamola !... una buona volta !... se no... Vi lo sapete, eh ! Blandina ? ! io non sono come mio cognato Longe più alla dignità che alla vita, e la mia dignità è oltremodo suscettibile. A chi si prende gioco di me rendo pan per focaccia.

Nonostante lo spessore del muro, si sentiva di quando in quando un rumore strano nella stanza vicina. Vi dormiva Ginlio coi pugni stretti, e aveva la noiosa abitudine di russare.

— Pensate a Giulio — mormorò la signora de la Farlède.

— Eh ! signora, non occorre che altri mi ricordi i miei doveri di padre. Adoro mio figlio e son pronto a sacrificare per lui ogni cosa, ma la mia dignità, no.

V'era presso la bottiglia del cognac una fiaschetta di kirsch. Volle provarlo: ne sorbì qualche goccia, che assaporò e fece una smorfia.

— Il suo kirsch non vale il suo cognac — disse — e, sistere certe, signora, se questo venisse a mancarmi, io sarei tipo da dirgliclo. Sicuro... gli direi, come ora lo dico a voi, che il suo kirsch è mediocre.

Si narra che Napoleone I trattenne prigioniero alle Tuilleries un consigliere di Stato, al quale aveva ordinato un lavoro affrettato. Era stato chiuso sotto chiave, ma veniva trattato bene.

Avendogli i suoi amici chiesto se quel modo di procedere non gli fosse parso un po' villano : « Sicuro, rispose, ma io ho detto il fatto mio ai grand'uomini. Quando mi ha chiesto, tirandomi l'orecchio, se avevo trovato buono un certo *pâté* che mi aveva mandato: Sire, gli risposi, era troppo salato ! ,

La signora de la Farlède non temeva che il marito all'occasione imitasse l'eroico coraggio del consigliere di Stato o parlasse al signor Tenyaz del suo kirsch. Lo conosceva troppo per non sapere quanto venerazione gli inspirassero i milionari e i milionari.

— Vai sapere — ella gli disse — che io ho cara al pari di voi la vostra dignità.

Egli vuotò il bicchierino nel caminetto e tornò al cognac.

— Dopo tutto, credetemi — continuò — io rendo piena giustizia a vostro zio: riconosco tutti i suoi meriti. L'andatura della sua casa è spendida, la villa confortabilissima, squisita la cucina, magnifica l'argenteria, e regali e superbe le scuderie. Duolmi soltanto che alcune cose siano di gusto un po' plebeo. Ne volete la prova ? Il castello che abitava il conte Destreux era stato edificato sotto il regno di Luigi XIV, nel 1699. Quest'informazione è sicura: me l'ha data la marchesa de Niex. Che ve ne pare, mia cara? Non ci volova che un vero plebeo per abbattere quella dimora feudale e rimpiazzarla con una casa moderna!

— Ma di sì sta così bene! — rispose ella rannicchiandosi come una gattina sul suo divano.

— Ed io non dico mica al contrario, ma fa lo stesso, è doloroso che il signor Tavaz sia sì estraneo a ogni regola di sentimenti. Disprezza le apparenze; oppure, non gile ne rincresce, lo apparente hanno il loro valore. La livrea dei suoi domestici non è brutta, ma dovete convenire che è lugubre... Nondimeno non è ciò che io gli rimprovero di più !... E voi non avete notato una cosa da far strabiliare?...

— Nulla.

— Noi uomini abbiamo delle delicatezze che non hanno le donne. Quel che m'è sopratutto spiaciuto, è che vostro zio ammetta alla sua tavola l'intendente Socquier, che mi pare un uomo volgarissimo, senza tatto e senza creanza.

La sua scaltra moglie lo guardò con aria di meraviglia.

— Ettore — gli disse — leggo nei vostri occhi il vostro pensiero e mi pare ottimo.

— Sarebbe?... — chiese egli meravigliato che altri potesse leggere qualcosa nei suoi grossi occhi rotondi.

— Eh! sì: voi vi siete detto che quel signor Socquier che è ammesso al nostro pranzo deve essere un personaggio assai importante, un uomo da tenersi buono e dal quale, per di più, si potrà riuscire a sapere molte cose.

A sua volta egli trovò eccellente quell'idea con non gli era venuta.

— Dio mio! — rispose modestamente — tutti abbiamo le nostre piccole malizie. Non mi avrei voi dichiarato più d'una volta che ero nato per la diplomazia?... Ma credete voi. Blandi a che possa, senza compromettere la mia dignità, fare relazione con questo subalterno che, ve lo ripeto, è un nomo volgarissimo ?

— Oh ! voi troverete facilmente il modo di farlo, e state certo che non vi occorrerà inchinarvi a lui ; che egli si sentirà smarabiliano del minimo segno di attenzione che vorrete usargli.

Ed aggiunse con tono patetico, indicando col dito il muro dietro il quale il ragazzo dormiva:

— Pensate a Giulio!

— Va bene, va bene, so perfettamente ciò che devo fare.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA, Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 66, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più di un avvenirsi. - Ouno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cont.* 75 - *3. pagina cent.* 70 - *4. pagina* (a colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

40 METRI DI TELA
alta centimetri 70
a L. 14
In seguito ad un fortunato blocco la sottoscritta Ditta è l'unica oggi in grado di spedire in tutto il Regno una pezza di metri 40 precisi di ottima tela per lenzuola, alta centimetri 70, bianca e senza apprelo, adatta per lenzuola, camicie, ecc. per sole Lire 14.
Dirigere richieste col relativo importo, più L. 1 per spesa di spedizione, oppure, anticipare L. 2 — per la spedizione contro assegno.
Unique pezze franche di porto.
Lettere, vaglia e cartolina-vaglia devono essere dirette alla prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente - Milano
in Milano la vendita di pezze intiere a L. 14 ha luogo in via Rastrelli 2-4-6, ed in Vicolo Rovello 4, dove ha luogo anche la vendita al minuto di detta tela a L. 0,37 al metro.
Affrettare le richieste.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenente nè ARGENTO (contiene 1,40 % di SALE SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia bondo, castagno o nero nonchè a qualunque macchia pelle, nè bruciacria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Cronieri, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.
Avvisie la sua eficacia di toletta che al suo negozio trovasi la sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

LA DOMENICA LETTERARIA è il periodico più interessante, più accreditato d'Italia. Vi collaborano i nostri migliori scrittori. — **Abbonamento annuo L. 5** - Direttore, Via Dante 5, MILANO. - Dare numeri di saggio a chi invia cartolina postale doppia.

Sciroppo Cappuccino grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie originate dal cattivo sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Cappuccino (via Vendo) in luogo alla Salr. Pari. 4110 ed altri vegetali 6110. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Paese Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N.B. Guardarsi dalle contraffazioni.

CASA VINICOLA
Fratelli Sinibaldi
ROMA. Piazzetta Tre Cannelle 4
Prezzi di vendita in fusti da litri 15
Velletri 1894 . L. 7 | *Velletri 1895* . L. 6
Campidano (Sardegna) L. 6.50
Vini toscani da L. 1,30, 1,75 e 2,25 al litro
Assortimento di vini di lusso e da dessert in bottiglia
Olio finissimo d'oliva puro
SERVIZIO TELEFONICO
Consegna immediata
A richiesta si spediscono un fiasco di vino per campione **a domicilio.**

La Farmacia Frezzolini P.za di Pietra 92, nuova sede, ha aperto anche da un nuovo Direttore che l'ha riforuita di medicinali delle migliori case nazionali ed estere. Consultazioni gratuite tutti i giorni anche in lingua tedesca.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Il meno in tutte le stazioni del Regno

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PENAVENTO. Accesso al cortile di Bramante e Scala Regia (al S. p. di donna i biglietti) dalle 10 alle 14. — **Id.,** STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrista 9).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9 alt. Permesso via Sagrista 9.
Museo BORGIANO e Propaganda: 9 alt. e 4 p. Il 18 alle 12.
Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. DEL LATERANO: dalle 9 alt. Come S. Pietro. 9 alt. 14.
Gallerie: S. LUCA via Bonella 44: 9 alt. 9 alt.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 20: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: per ordine Dir. Militare: 9-11 15-18.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia: dalle 9 alt. tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 9 alt. tram.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alt tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via delle stesse sono: dalle 9 al tram.

Ville DORIA PAMPHILJ: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 14 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramo nto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.
Museo VATICA' O : a le delle Fondamenta di S. Pietro, stradone di Gi ni ed in alto: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: Piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 5.
Museo ARCHEOLOGICO: via Cavalletti 2: 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 18.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro 9 alle 16
Catacombe di S. Callisto: via Appia Antica: 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEO, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Scpolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzini Archeologici: Oro Botanico: 13 alle 17.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzare il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Agli Industriali
PRIVATIVA INDUSTRIALE *15 Aprile 1894 — Reg. att. vol. 71, N. 26*
per Perfezionamenti nel processo per l'estrazione delle fibre di Rhea e di altre erbe vegetali fibrose.
dei sigg. **H. C. Fellowes, W. R. Crozier & H. Ferguson**
Gl'inventori sono disposti a vendere la privativa industriale suaccennata od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli
agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione
9, via Due Macelli, Palazzo del " Popolo Romano, „ ROMA.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie		*Tasti porcellana*		*Pile Leclanché*		*Quadri*		*Fili conduttori*	
comun.	6 L. 2,15	fino . . . L.	0,35	comun.	14 L. 1,60	2 Nasori L.	11,75	7/10 . . . . L.	3,80
»	7 » 2,80	dilettati ora	0,50	»	16 » 1,80	6 »	21,—	8/10 . . . . »	3,60
»	8 » 3,20	legno. . . .	0,25	»	18 » 2,20	6 »	25,75	9/10 . . . . »	5,40
»	9 » 3,75	Parelli . . .	0,30	»	20 » 2,50	12 »	38,50	*Cordoni di seta*	
»	10 » 4,50	Parelli . . .	0,45	speciale	21 » 2,80	12 »	32,—	al metro . L.	0,30
»	12 » 6,00								

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da L. 6 1 *Suoneria* solida ed elegante, con 1 *Pila* a cloruro, cilindrico cm. 17., oppure a secco N. 548 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1/2 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 12.25 1 *Suoneria* solida ed elegante, con 1 *Pila* a cloruro, cilindrico cm. 17., oppure a secco N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 60 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 8.50 1 *Suoneria* solida ed elegante timbro cm. 6 — 2 *Bottoni* di legno — 1 *Pila* a cloruro cilindrico alt. cm. 14, oppure a secco N. 542 del cat. — 20 *Isolatori* d'osso — 40 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1/2 *Metro* fettuccia isolante.

da L. 18 1 *Suoneria* solida ed elegante, timbro cm. 7 — 2 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — 1 *Parella* con su. 2 1/2 cordone seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 14, oppure a secco N. 542 del cat.— 40 *Isolatori* d'osso — 100 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Telefono cornetta nomale

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuna possa collocarsi da sè nella massima facilità. Tutte le combinazioni sono pronte.
Materiale sciolto di primissima qualità — *Listini gratis — DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.*

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

5 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contesti vendesi! Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, la Via Canestrari N. 8 piano 3 dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 ore 9 ant. 115

NEGOZIO DI PANE E PASTE si cede a buone condizioni avviatissimo. Rivolgersi Piazza Romana. 154

MATRIMONIO Uomo guarantito volendo con figli, possidente, sposerebbe signora pari età possibilmente con scrittorello schiarimenti Caravanniti Ettore forma posta Roma. 156

BOTTEGA Trattative studio Fratarelli, ed Piazza di Eustachio. 156

D'AFFITTARSI

VASTO LOCALE per uso Officina o fienile Via Flaminia N. 3 Rivolgersi Via Flaminia N. 3 piano terreno dalle 4 d'Affittarsi. Le chiavi presso l'ortolano F. 85. 159

PER LIRE 85 appartamento di cinque camere ingresso e cucina in via del Giardino N. 23 p. 4. (Presso via in Lucina) con Gas e gabinetto per comodo e vasche da lavare. 161

VIA QUIRINALE 51 presso via Nazionale appartamento d'affittare con mobili e senza 1, 2, 3, piano di N. 10, quattro e sei camere.

APPARTAMENTO SIGNORILE P. p. composto di otto camere e cucina - Camera da bagno - Candelabra luci e stufe a gas. Pigione mitissima. Visibile a qualunque ora. Scalinata e cinque. Via Lucrezia 88, Piazza S. Carlo al Corso 112, negozio d'affittasi.

AFFITTASI in via Aquino n. 189, 1.o piano. Appartamento composto di una grande sala, otto camere e due corridoi, con finestre propriettarie sulla piazza Monumentale e sulla via Aquino. Convenientissimo anche per uso ufficio e simili. Per trattative rivolgersi al portiere. 155

VIA FIRENZE 32 Eleganti quartieri d'affittarsi. Ogni quartiere 32. Primo piano nobile sedici camere, cucina, bagno, tre cessi, terrazza a livello con piante, conduttore Gas, dispensa, vasche, scendiletto, cantina. Volendo scuderia rimessa. Inoltre al terzo e quarto piano, due appartamenti sette camere ciascuno, cucina, bagno, due cessi, scendiletto, vasche, cantina. Tutti rimasti a nuovo. 159

VIA BABUINO 89 D'affittarsi appartamento vuoto per nove camere, cucina, sei soffitte, cantina, due terranei; portiere, gas, acqua marcia e di trevi. Esposizione Mezzogiorno. 158

VIA POLI 25 lamecte di otto vani al piano 4, non senza due gabinetti vasche cantina ecc. ecc. dirigersi dal Portiere. 131

VIA COLONNA 41 piano secondo. Affittasi appartamento di otto camere e cucina, con finestre sulla via, portiere, gas per le scale. Trattative via Firenze 32 dalle 5 alle 11. 158

DIAFFITTARSI I. E 3. PIANO via del Cancello e corbino (Ascanio. Dirigersi via dell'Orso n. 79 p. p. presso l'avv. Cherubini. 156

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach sul M. — Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Sorgne-Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7.—	8,30	13,30	17.—	—	—
Pisa . . .	7,05	—	8,10	13.—	20,50	22,17	—
Torino . .	—	—	8,10	13.—	20,50	22,17	—
Milano . .	—	—	8,10	13.—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	4,10	—	13,5	22,30	23,10	—
Firenze-Milano	—	—	8.—	9,30	14,30	23,10	—
Terni-Ancona	—	7,30	9,50	11,25	16,50	—	—
Tivoli . . .	9,05	—	—	11,55	16,50	—	—
Orte-Firenze	7,05	—	11,30	14,—	20,50	23,17	—
Frascati . .	—	6,35	10,—	12,10	15,5	19,40	—
Anzio-Nettuno	6,15	—	8,45	—	15,45	—	—
Albano-Marino.	—	6,45	9,10	12,25	—	17,45	—
Velletri-Terracina	—	8,10	—	11,50	15,30	17,40	—
Bonegliano-Rocca	—	7,—	—	—	17,45	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	—	6,08	—	—	13,02	19,1	20,10
Pisa . . .	—	6,31	—	10,30	14,10	18,05	23,—
Torino. . .	—	6,31	—	10,30	—	22,—	23,20
Milano. . .	—	6,31	—	10,30	—	22,—	—
Ancona-Foligno	—	6,55	11,50	—	14,50	—	23,45
Milano-Firenze	—	7,20	12,50	—	18,—	—	23,50
Terni-Ancona	—	—	12,—	—	15,10	19,20	23,45
Tivoli . . .	—	—	9,—	—	13,10	—	20,35
Civitavecchia .	—	8,54	—	10,30	13,55	—	—
Frascati . . .	—	6,56	9,8	12,28	16,56	20,30	—
Nettuno-Anzio.	—	7,22	12,23	12,23	—	—	—
Marino-Albano.	—	7,27	9,33	—	14,55	20,45	—
Velletri-Terracina	—	7,—	9,40	15,23	17,25	—	—
Thiene-Roccigl.	—	9,35	—	—	17,45	—	20,20

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	—	—
Ragni a.	6,50	7,50	10,50	12,35	18,45	—	—
Ragni p.	—	8,15	11,—	12,45	19,10	—	—
Tivoli a.	—	8,45	11,30	13,15	19,40	—	—
Tivoli p.	5,40	6,40	11,30	15,50	18,15	—	—
Ragni a.	6,50	7,50	12,50	17,—	19,25	—	—
Roma p.	8,30	10,40	13,30	17,30	21,15	—	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LA SIGNORINA WIPPERN Maestra di Violoncello e Pianoforte, abita in via Gaeta 7 — 3 piano interno cambiato di casa e continua a dare lezioni in Via Due Macelli 29 p. 3. 147

VENDESI VERA OCCASIONE piano-forte verticale fabbrica francese e bicicletta primaria fabbrica inglese, ambedue quasi nuove a prezzo eccezionale. Dirigersi Via Nazionale 111 piano primo. 158

PIANOFORTE VERTICALE di rinomata fabbrica affittasi come pure altro d'occasione. Via Condotti 44 (angolo Corso) ore antimeridiane. 161

IL CUOCO del defunto Monsignor Stanpoole cerca occupazione; conosce la cucina italiana, francese, inglese, tedesca e comprende alquanto di quella in ispecie. Dirigersi via Venti Settembre 96, dal portiere. Presso medesimo, anche fiocai di Roma e in un collegio. 160

RAGAZZA civile condizione, istruita, desidererebbe collocarsi presso signora famiglia o signore per assistere in qualità di governante o cameriera, Ottime referenze. Maria Ballerini, Roma posta. Roma. 161

SCUOLA DI RICAMO S'insegna a ricamare la biancheria da casa e da sposa, a disegnare ed a ricamare qualunque ricamo, discreto prezzo. Via P. Umberto N. 178, int. 3. 161

ALLE SIGNORINE che vorrebbero studiare, fare, passaggio, e figura dal vero si è aperto lo studio detari via si ritirai fuori porta Pia presso da convenirsi. 161

ASSOCIATORI ABILISSIMI occorrono subito distributori di associazione vengono, per un periodico indispensabile alle famiglie. Lauta provvigione. Indirizzare Giuseppe Ribini via Bonaventura 98 p. 1. porta seguente Maffei Roma. 151

PER VENDERE E COMPRARE pianoforti ad affari seguiti, di ogni genere rivolgersi all'ufficio di cambio e vendita, in via Gonfalone, 6 p. p. presso via Giulia. 149

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano secondo i programmi governativi ottenuti al diploma da signorina di lingua famigliare. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 147

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, italiana, spagnuola recandosi a domicilio. S'intende traduzioni dalle suddette lingue e dall'inglese. Via volgersi Ufficio del " Popolo Romano „. 132

UNA SIGNORA vedova desidera raccomandare calabrese in moderata età presso. Per schiarimenti dirigersi Ferro Cavallo presso la posta. 645

D'AFFITTARSI

VIA MERCEDE 37 24 corrente Aprile, disponibili sotto intermedio, anche ammobiliati, quattro camere con servizio, cucina, acqua potabile, Gabinetti colonia. Come libere. Due ingressi perfettamente indipendenti. Famiglia distinta. 161

OFFRONSI due camere mobiliate, tre letti; L. 32 mensili; volendo, anche cucina, ingresso pianino amerai L. 45 mensili. Diamanti via Capocci 27, p. 3. sinistra. 163

VIA CASTELFIDARDO 78 mobiliati al primo piano vicino stanza esposta a mezzogiorno, ingresso libero, volendo con salotto. 162

(12 Marzo) Non spiegasi nostro silenzio. Se non accettate invito, certezza vostra avvinazione. Conoscete mio carattere non potete temere nulla. Per ricevere, passando, fogli vostro giornale Alfredo. G.

Dormaglione Le ricerchi ora per scegrre mia consolazione. Mi mandi un amicizia con più forte intensità. Il sofferenza saprai. Non risponda. Saluti affettuosi, auguri e fedeltà persona. DORELLINA.

Fatti e giu

(8) **Massaua**, 9, 3
per sbarco a Perim
Il colonnello Steva
in data d'oggi i segu
I disertori dicono
combattimento del g
morti. La fuga dei
sebbene fossero stat
veva il combattimen
dati di razziare sull
costretti ad abbando
del Monte Mocram.
Il colonnello Steva
ha fatto incendiare
ceri. Questo era mo
di trincieramenti e
incendiato il campo
La perfetta regolari
dai Dervisci interno
tenzione che avevano
golare assedio del f
I nostri ufficiali
Nell combattimento
tonello Stevani di
di 4 pezzi. Il nemic
500 cavalieri. Nell
baggrara circondo la
pedendo così che le
merose.
I nemici durante
per via morti e fer
In risposta al tel
nistro della guerra
mere, a nome di S.
mio al colonnello S
pe, il generale de Bal
» L'eroismo di t
più ambito compens
to gli ordini del c
battevano presso
tutti a compiere il
circostanze. »
(8) **Massaua**, 1
a Perim) — Secon
nelik troverebbesi
Nella marcia di
toffri molte molest
comandati arrestar
sirsi del stradrupp
lendo i ritardatari
Ras Macomen fu m
tivo con tutti i suoi
Il capitano medico
Adua che il capita
morto, trovasi colà
Il tenente Cimin
L'annunzio dato
rale Baldissera mo
del prussiano arriv
mato di gioia ! 74
ricevarati, ed i lor
Il generale Bald
forze consolidereb
ai ed Adi-Ceiei.

La nuova dislocazi
il generale Baldisser
truppe, con posti avz
rire gli attacchi. Il
capo, il momento di
simpegnare il presidi
La linea compat
circolo, del quale ogn
sarà ad un dipresso
il reclutore approv
rato, essendo quest
punto che, per avve
pre efficacemente le
Adi Caié, posto
da Halai, è nella lin
Saati sud-ovest, ed
due sole giornate di
Personali che i m
rale Baldissera abb
di Adigrat, circa
condotta con molta
tezza, onde passare
vivo, prima che il
Ne bisogna trasc
combattere i ribelli
datari dell'esercito
Di quanto egli ab
che le milizie infor
Negus (a 185 chilo
nel dispaccio; ma i
tirata, anche se v
ciente per consiglia
radduppiare le fo
lo ripetiamo, egli i
na qui e sarebbe p

I particolari che
dato dei combattim
pletando le inform
rano fin qui avute,
era fatto strada ne
incertezza di pri
vera totalmente di
dito fossero state
successo non fosse
era abbandonato